

## Allegato A

### AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO 2023 PER GLI ENTI TERRITORIALI PUBBLICATO DALL' AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (AICS)

La presente Manifestazione è finalizzata alla costituzione di un partenariato in grado di supportare la Regione Lombardia nella presentazione e nell'attuazione di due proposte progettuali a valere sul "Bando 2023 per la concessione di contributi a Iniziative promosse da Enti Territoriali (soggetti di cui all'articolo 25 della L. n. 125/2014) e dalle Organizzazioni della Società Civile (e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco di cui al comma 3, dell'articolo 26 della L. n.125/2014)" pubblicato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) sulla Gazzetta Ufficiale n. 15 del 19.01.2024 e al presente link del portale istituzionale: [https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio97\\_concessione-contributi\\_0\\_87\\_952\\_1.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio97_concessione-contributi_0_87_952_1.html)).

Al bando suddetto si rimanda per tutti gli aspetti di dettaglio, la cui conoscenza integrale - comprese le procedure e le norme ascendenti e le faq - è implicita nell'adesione alla manifestazione di interesse.

#### PREMESSA

L'Agenda 2030 e i suoi cinque pilastri – Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partenariati – definisce la visione strategica alla base del "Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021-2023" e del suo aggiornamento al 2024, alla cui realizzazione l'Italia intende contribuire in modo innovativo nei Paesi Partner di Cooperazione. In questa ottica appare strategica la promozione di un modello virtuoso di collaborazione, sia tra settore pubblico e privato a livello nazionale, sia con autorità e stakeholder locali, in ossequio al principio di ownership (Busan, 2011), volto a consolidare partenariati strutturati e solidi, in grado di contribuire concretamente alla crescita sostenibile dei Paesi Partner di Cooperazione e di stimolare uno sviluppo reciproco. Il Bando sopra citato ribadisce il ruolo degli Enti Territoriali e delle Organizzazioni della Società Civile come soggetti al centro dell'azione della Cooperazione Italiana, in partenariato con il settore profit, le Università, gli Istituti di Ricerca e gli altri Soggetti di cooperazione, al fine di contribuire all'attuazione delle priorità individuate dai Paesi Partner per il raggiungimento degli OSS. Il bando completo è consultabile al link:

[https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio97\\_concessione-contributi\\_0\\_87\\_952\\_1.html](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio97_concessione-contributi_0_87_952_1.html)

#### SINTESI DEL BANDO

Termini di presentazione: le proposte dovranno essere presentate entro le ore 13 del **06/05/2024**

**Lotto n. 1:** valore complessivo erogabile pari a Euro 60.000.000; riservato agli ENTI TERRITORIALI come enti proponenti

**Per il Lotto 1**, le Iniziative presentate dagli Enti territoriali negli ambiti 2.1.A, 2.1.B, 2.1.C, dovranno avere come carattere distintivo la costruzione di partenariati territoriali, volti a promuovere e rafforzare un dialogo strutturato tra le amministrazioni regionali, provinciali e

comunali italiane e quelle dei Paesi partner per un'effettiva localizzazione degli OSS, facendo leva sulla capacità degli Enti territoriali di condividere conoscenze e capacità amministrative con i partner/autorità locali, nonché di definire e implementare policy adeguate ai bisogni della comunità. Al riguardo, si rammenta che ai sensi dell'articolo 4 lettera e) della Legge n. 125/2014, le "iniziative di partenariato territoriale" sono ricomprese tra quelle in cui si articola la "cooperazione pubblica allo sviluppo". Nelle Iniziative presentate, il ruolo dell'Ente Territoriale dovrà emergere chiaramente sia nella governance, che nella gestione del progetto per il raggiungimento dei Risultati proposti.

### **Obiettivi del Bando e ambiti tematici di intervento del LOTTO 1 considerati**

Le Iniziative dovranno riferirsi agli OSS e ai Target dell'Agenda 2030 relativi a:

- A. FORMAZIONE PROFESSIONALE – OCCUPAZIONE – IMPRENDITORIA. Per questo Ambito di intervento le Iniziative proposte dovranno perseguire almeno uno dei seguenti OSS per l'Obiettivo Generale e utilizzare gli Indicatori dei seguenti Target per definire l'Obiettivo Generale, l'Obiettivo Specifico e, ove applicabile, i Risultati:

OSS 4, Target: 4.1, 4.3, 4.4, 4.5, 4.7, 4.b

OSS 5, Target: 5.4, 5.5, 5.b

OSS 8, Target: 8.2, 8.3, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9

OSS 9, Target: 9.3

Le Iniziative dovranno promuovere lo sviluppo occupazionale nei Paesi Partner mediante il potenziamento della formazione professionale, declinata in termini di formazione universitaria/specialistica, formazione tecnica professionale, formazione professionale on the job, con la conseguente inclusione lavorativa. Si richiede particolare attenzione all'inclusione di donne e giovani, di persone con disabilità e soggetti a rischio di emarginazione. Investire nella qualità della formazione ha anche l'obiettivo di mitigare il disallineamento (mismatch) tra le competenze possedute dai lavoratori e le reali necessità delle imprese locali, e/o italiane/europee, nonché del settore pubblico locale. È possibile far fronte alle sfide che i mercati interni e internazionali pongono, sviluppando la capacità del sistema di istruzione/formazione di dialogare in maniera efficace con il sistema produttivo e dei servizi (anche pubblici locali, per es. con le imprese pubbliche). Il legame tra formazione e occupazione e, laddove possibile, anche con l'auto-occupazione e la creazione di impresa, può permeare, infatti, tutti i settori di intervento, da quello sanitario a quello agricolo, al manifatturiero, al commercio, ai servizi, al turismo, all'innovazione tecnologica, all'energia, ai settori inerenti alla pianificazione territoriale, al recupero ambientale e, non ultimo, al settore culturale. Le Iniziative dovranno prevedere la creazione di percorsi formativi professionali, identificati sulla base delle priorità settoriali individuate dai Governi/Autorità locali e sviluppati anche in collaborazione con imprese private e pubbliche locali, nonché con gli attori e le istituzioni del "Sistema Italia" presenti nei vari Paesi. Tali percorsi formativi dovranno mirare all'inserimento dei beneficiari nel mondo del lavoro e contribuire alla creazione di un'occupazione stabile e dignitosa, attraverso la previsione di tirocini (auspicabilmente retribuiti) che dovranno costituire parte integrante dei percorsi formativi professionalizzanti, e che potranno includere l'opportunità di periodi di permanenza in Italia, presso il Soggetto/Ente Proponente e/o i suoi Partner. Ove possibile, i percorsi formativi potranno promuovere la creazione di startup d'impres e/o di micro-piccole imprese, privilegiando l'imprenditorialità femminile e giovanile. A tale riguardo potrà essere significativo il coinvolgimento del mondo profit italiano, anche attraverso incubatori di impresa, mediante operazioni di joint venture, acceleratori di impresa, sostenendo in tal modo sia l'avvio, che il potenziamento, di piccole e medie imprese (PMI) locali, selezionate anche in base al loro potenziale impatto sociale, economico e ambientale. Oltre al coinvolgimento diretto delle imprese italiane e locali, anche il mondo accademico potrà essere coinvolto per favorire il trasferimento di know-how, sia in termini

di metodi di insegnamento che di contenuti, nonché di tecnologie ed equipaggiamenti rispondenti alle esigenze e priorità dell'area di intervento. Nell'approccio strategico di tale Ambito di intervento, i Soggetti/Enti Proponenti identificheranno, pertanto, Iniziative con Risultati misurabili, allineandosi coerentemente e pragmaticamente alle principali esigenze formative manifestate dal settore pubblico e privato, in loco e in Italia, integrandosi nei percorsi formativi locali, istituzionali e non, o promuovendone di nuovi, facilitando un concreto sbocco occupazionale. Le Iniziative potranno prevedere azioni volte a rimuovere gli ostacoli che limitano la formazione e l'inserimento nel mercato del lavoro da parte delle donne. A titolo esemplificativo, potranno essere incluse azioni volte ad alleviare l'onere sulle donne del lavoro di cura non retribuito e del lavoro domestico, ad incentivare le famiglie affinché sostengano i percorsi formativi delle ragazze, a proteggere le donne e le ragazze dai rischi di violenza nei contesti lavorativi e formativi, e nei tragitti verso/da tali luoghi, e volte infine a sensibilizzare le famiglie e le comunità sull'importanza di promuovere la formazione professionale e l'empowerment economico di donne e ragazze.

- C. SVILUPPO URBANO/TERRITORIALE SOSTENIBILE e POLITICHE ALIMENTARI URBANE. Per questo Ambito di intervento le Iniziative proposte dovranno perseguire almeno uno dei seguenti OSS per l'Obiettivo Generale e utilizzare gli Indicatori dei seguenti Target per definire l'Obiettivo Generale, l'Obiettivo Specifico e, ove applicabile, i Risultati:

OSS 2, Target: 2.1, 2.2, 2.3, 2.4

OSS 6, Target: 6.2, 6.3, 6.6, 6.a, 6.b

OSS 7, Target: 7.1

OSS 11, Target: 11.3, 11.6, 11.7, 11.a, 11.c

OSS 12, Target: 12.3, 12.7

OSS 13, Target: 13.1, 13.2, 13.3, 13.b

OSS 14, Target: 14.5, 14.7, 14.a, 14.b

OSS 15, Target: 15.3, 15.4, 15.b, 15.c

In tale Ambito di Intervento, le Iniziative dovranno promuovere: a) l'implementazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici; b) la tutela e la valorizzazione delle aree naturali, protette e non, e della biodiversità, anche riconoscendo l'offerta di servizi ecosistemici; c) la riduzione degli effetti dell'inquinamento nelle città e/o in territori più ampi, anche costieri, in particolare in termini di controllo della qualità dell'aria e delle acque, anche a beneficio delle condizioni igienico-sanitarie delle comunità locali, nonché del loro benessere economico; d) l'aumento dell'efficienza nell'erogazione dei servizi di pubblica utilità che possano impattare sull'ambiente (es. gestione dei rifiuti) e in particolare, quelli idrici, energetici e infrastrutturali, nonché sulla salute delle comunità locali; e) la creazione e l'implementazione di politiche alimentari urbane inclusive, sostenibili e resilienti, con attenzione all'accessibilità delle persone con disabilità. Tale processo di sviluppo pone i territori al centro delle attuali sfide ambientali ed economiche e richiede: a) politiche integrate riguardo all'uso efficiente delle risorse favorendo, in particolare, l'uso di tecnologie a basse emissioni climalteranti (per esempio, energie rinnovabili); b) elementi di innovazione economico-sociale e tecnologica, che permettano la riduzione dei costi dei servizi; c) forme più inclusive e sostenibili di urbanizzazione/gestione del territorio basate, in particolare, su un approccio partecipativo, integrato e sostenibile alla pianificazione urbana/territoriale e sul modello dell'economia circolare. Al fine di contribuire a una maggiore e concreta sostenibilità degli insediamenti urbani, gli interventi proposti potranno essere rivolti alle zone più povere delle città (cd. insediamenti informali), alle zone periferiche, nonché alle aree di transizione tra ambiente urbano e rurale, potenziando gli investimenti nei "rural-urban linkages", connettendo urbanizzazione-ciboagricoltura, cui va associata la protezione dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale nel contesto urbano. In linea con il manuale operativo "La Rigenerazione integrata e ambientalmente sostenibile di una baraccopoli – creare un approccio metodologico in AICS con una

"cornice di senso", elaborato nel 2021 da AICS, si dovrà prevedere il coinvolgimento attivo delle donne nei processi di rigenerazione urbana. Il presente Bando intende contribuire allo sviluppo di azioni integrate per il potenziamento dei sistemi alimentari locali, coinvolgendo attori pubblici in partenariato con soggetti privati, con le università e con altri soggetti di cooperazione nella definizione di politiche alimentari a livello urbano e territoriale. In quest'ottica, il quadro di riferimento è rappresentato dalle 37 azioni raccomandate, e dai 44 indicatori di impatto, del Milan Urban Food Policy Pact, il patto internazionale sottoscritto da oltre 270 sindaci di tutto il mondo impegnati nella trasformazione dei sistemi alimentari urbani mediante l'adozione di politiche alimentari integrate e innovative. In tale contesto, le Iniziative potranno contribuire alla trasformazione dei sistemi alimentari, promuovendo un approccio agro-ecologico e orientando gli investimenti verso produzioni locali diversificate, resilienti e sostenibili. Lo sviluppo di politiche alimentari urbane potrà costituirsi come uno strumento istituzionale utile per integrare le diverse componenti dei sistemi alimentari in modo olistico: governance istituzionale e multilivello, approvvigionamenti e menù della refezione scolastica, agricoltura urbana e periurbana, iniziative strutturate di aiuto alimentare ed azioni di economia circolare rivolte alla prevenzione e riduzione dello spreco alimentare. Politiche territoriali del cibo, efficaci e inclusive, hanno un ruolo primario per valorizzare le filiere locali e corte, raggiungere modelli responsabili di produzione e consumo, rafforzare il collegamento tra aree urbane e periferie rurali e, in generale, per promuovere una vita più sana. In quest'ottica, sarà rilevante attivare nuove modalità di governance tra amministrazioni centrali e locali, per incentivare politiche che determinino la migliore ricaduta su territori e comunità. In tale contesto, un ulteriore obiettivo di questo Ambito di Intervento consiste nel riportare le "città secondarie o intermedie" dei Paesi partner - che svolgono principalmente un ruolo di connessione tra le aree urbanisticamente sviluppate e quelle rurali - al centro della promozione di uno sviluppo sostenibile urbano e del territorio, rafforzando l'azione delle istituzioni pubbliche locali. Ciò potrà avvenire anche attraverso la definizione di strumenti e pratiche di rigenerazione sostenibile a livello ambientale, finalizzati altresì alla valorizzazione del patrimonio storico delle aree interessate. Le Iniziative potranno far tesoro della consolidata tradizione delle "città secondarie" del nostro Paese, che ne costituiscono la solida rete territoriale, che potranno essere esempi di buona governance anche per i Paesi partner, attraverso una condivisione costruttiva delle molteplici conoscenze e competenze ed offrendo, eventualmente, a funzionari delle istituzioni locali del Paese di intervento l'opportunità di periodi di permanenza presso l'Ente Proponente e/o altre amministrazioni italiane, e viceversa.

### **Area Geografica di Intervento:**

Paesi dell'Africa - Egitto, Tunisia, Algeria, Libia, Marocco, Etiopia, Sud Sudan, Gibuti, Kenya, Burundi, Tanzania, Uganda, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Somalia, Sudan, RCA, Eritrea, Burkina Faso, Ghana, Niger, Camerun, Ciad, Senegal, Mali, Mauritania, Guinea, Guinea Bissau, Sierra Leone, Mozambico, Zimbabwe, Malawi, Costa d'Avorio, Togo, Angola, Nigeria, Repubblica del Congo.

Altri Paesi - Albania, Bosnia e Erzegovina, Kosovo, Serbia, Macedonia del Nord, Moldova, Giordania, Iraq, Libano, Palestina, Cuba, El Salvador, Guatemala, Colombia, Bolivia, Ecuador, Pakistan, Bangladesh, Montenegro, Ucraina.

**Durata ordinaria delle iniziative proposte:** 36 mesi (a partire dal 2025)

### **REQUISITI DEI SOGGETTI CANDIDATI AL PARTENARIATO**

Possono partecipare al presente avviso:

**-Enti Territoriali:** Soggetti di cui all'articolo 25 della L. n. 125/2014, ossia Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano ed Enti Locali.

- **Enti Locali:** Soggetti di cui all'articolo 2 del D.Lgs. n.267/2000.
- **OSC:** Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 2, della L. n. 125/2014
- **Soggetti pubblici e/o privati** con sede legale in un paese membro dell'OCSE

### **Requisiti di natura tecnica**

I soggetti dovranno avere i seguenti requisiti di capacità tecnica:

1. Comprovate conoscenze e competenze in merito all'attuazione di interventi nell'ambito delle tematiche di intervento;
2. Capacità di costruire e gestire network con altre realtà nel territorio.

### **CONSIDERATO CHE**

La Regione Lombardia, sulla base dei tavoli di confronto e sulle richieste pervenute dai soggetti locali intende presentare due proposte progettuali a valere sul lotto 1 nei seguenti paesi e ambiti di interventi

- **TUNISIA** ambito A. FORMAZIONE PROFESSIONALE – OCCUPAZIONE – IMPRENDITORIA
- **TANZANIA** ambito C. SVILUPPO URBANO/TERRITORIALE SOSTENIBILE e POLITICHE ALIMENTARI URBANE

**si invitano i soggetti pubblici e privati ad una manifestazione di interesse entro e non oltre il 22/04/2024** tramite le modalità di seguito descritte.

### **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

Le manifestazioni di interesse devono essere redatte, in forma di autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, N. 445, sugli appositi modelli del presente avviso pubblico, sottoscritte con firma elettronica dal legale rappresentante del soggetto - ovvero, in caso di più soggetti, di quello individuato come capogruppo - ovvero accompagnate dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità se sottoscrittore con firma autografa:

- allegato B (domanda di partecipazione e dichiarazione sostitutiva di possesso requisiti ammissibilità)
- allegato C (scheda partner)

### **MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI**

La manifestazione di interesse dovrà essere inviata accendendo **tramite la piattaforma Bandi e Servizi all'indirizzo [www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it)** a partire dalle ore 10.00 del primo giorno feriale successivo alla pubblicazione sul BURL ed **entro e non oltre le ore 16.00 del 22/04/2024**.

### **ATTIVITÀ DI ISTRUTTORIA DELLE CANDIDATURE**

Le domande saranno oggetto di istruttoria formale al fine di verificare la completezza e la correttezza della documentazione presentata e il possesso dei requisiti per l'iniziativa in oggetto.

Tale fase istruttoria sarà effettuata a cura del Responsabile del procedimento.

Qualora emerga l'esigenza di integrare la documentazione fornita dal candidato, il Responsabile del procedimento provvederà a richiedere integrazioni al proponente, il quale è tenuto a fornirle, trasmettendole via PEC all'indirizzo [presidenza@pec.regione.lombardia.it](mailto:presidenza@pec.regione.lombardia.it) entro 7 giorni.

**COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA**

entro 15 giorni dalla data di ricezione della candidatura, l'istruttoria si concluderà con la comunicazione via pec degli esiti ai soggetti richiedenti da parte del Responsabile del procedimento.

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Responsabile del procedimento del presente provvedimento e delle procedure conseguenti è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Relazioni Internazionali e Cooperazione – Direzione Centrale Programmazione e Relazioni Esterne della Presidenza di Regione Lombardia.

Per eventuali informazioni o chiarimenti in ordine al presente avviso è possibile rivolgersi alla Regione Lombardia – UO Relazioni internazionali e Cooperazione email: [cooperazione\\_internazionale@regione.lombardia.it](mailto:cooperazione_internazionale@regione.lombardia.it)